

lasciando sempre libertà al Ministero di presentare la legge prima, se vuole, sia assicurato che in tutti i casi la Commissione d'inchiesta presenterà essa entro il 15 aprile il progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Ciò stante, è bene che c'intendiamo precisamente. Potrebbe l'onorevole De Sanctis formulare egli stesso il suo concetto. Del resto, per facilitare lo scioglimento della questione, direi che, secondo il concetto dei proponenti, dovrebbe l'ordine del giorno essere ridotto presso a poco nei seguenti termini: « La Camera confida che il Ministero, preoccupandosi della necessità di togliere dal paese il corso forzato dei biglietti di Banca, presenterà i provvedimenti finanziari diretti a restaurare le condizioni del bilancio. »

E poi verrebbe l'altra parte, che, cioè, la Camera delibera di nominare una Commissione di sette membri, ecc., come segue.

Rimarrebbero così soppresse le parole « e come loro complemento indispensabile un progetto di legge per procurare all'erario i mezzi necessari ad estinguere il debito verso la Banca ed a togliere il corso coattivo. » Le quali sarebbero surrogate dalla seconda parte dell'emendamento, cioè a dire da quella che, parlando della Commissione d'inchiesta, finisce con dire: « formulando le sue conclusioni in apposito progetto di legge. »

Ma prevengo che bisognerebbe sempre mettere a partito la soppressione delle parole, che appartengono alla prima parte della proposta Corsi, affinchè non nascano altri equivoci.

L'onorevole D'Ondes-Reggio ha facoltà di parlare.

**D'ONDES-REGGIO V.** Signori, io vorrei in brevissime parole tentare una vera conciliazione tra le discrepanti opinioni, sebbene la creda assai difficile.

Secondo le convenienze degli ordini costituzionali, io penso che i proponenti di quest'emendamento dovrebbero ritirarlo, e ritirarlo principalmente per garanzia della minoranza a cui egli appartengono. Ed anco voglio dir questo, perchè io, come è noto a tutti, per lo più sono in minoranza specialmente in alcuni importantissimi subietti.

Signori, una volta che, invece di proporre una legge il ministro o un deputato qualunque della Camera, la propone una Commissione scelta dalla Camera, sapete qual è la conseguenza?

Questa Commissione naturalmente è di individui della maggioranza della Camera; tra sette componenti che si propongono questa volta, quattro certo, forse cinque, non saprei se sei, saranno della maggioranza. Ora, una volta che una Commissione, la quale rappresenta la maggioranza...

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Onorevole D'Ondes, mi perdoni, ella rientra nel merito della questione. Erano schiarimenti...

**D'ONDES-REGGIO V.** Ha parlato tutto il mondo finora...

**PRESIDENTE.** Erano chiarimenti riguardo ai fatti accaduti nella tornata di ieri, erano chiarimenti relativamente alla posizione della questione...

**D'ONDES-REGGIO V.** Finisco subito...

**PRESIDENTE....** ma ella invece ora viene a combattere l'ordine del giorno...

**D'ONDES-REGGIO V.** Mi scusi, niente di tutto questo. Io dico che, secondo le convenienze degli ordini costituzionali, dovrebbero ritirarlo. La proposta della Commissione scelta dalla Camera, cioè dalla sua maggioranza, sarà la proposta della maggioranza medesima; essendosi il ministro accordato con questa Commissione, con la maggioranza, le minoranze non potranno ottenere mai alcuna modificazione alla proposta legge. Per cui, io sempre mi sono opposto a simili proposizioni che altre volte si sono fatte, ed ora mi oppongo pure e darò contrario il mio voto. Aggiungo poi, che anche nello Statuto, sebbene questo non sia detto esplicitamente, pure si può argomentare che così sia stabilito, quando è detto che ogni proposta di legge debba essere dapprima esaminata dalle Giunte...

**DI SAN DONATO.** Le Giunte sono le Commissioni.

**D'ONDES-REGGIO V...** che saranno nominate dalle due Camere. Dunque le proposte non vengono dalle Giunte, ma debbono essere le Giunte che esaminano le proposte, ma con questo modo sono le Giunte stesse che fanno le proposte. Questo modo dunque è contrario anco allo Statuto.

**PRESIDENTE.** Ora la parola spetterebbe all'onorevole Bonfadini, ma non credo che voglia parlare sull'incidente che è esaurito.

**BONFADINI.** Io ho sentito con senso di dolorosa meraviglia... (*Rumori a sinistra*)

**PRESIDENTE.** Questi rumori affievoliscono le osservazioni, che nel loro senso erano giuste, dell'onorevole Rattazzi: ciò è evidente.

**BONFADINI.** Io ho veduto con un sentimento di dolorosa meraviglia, che dopo le caute e nobili parole dell'onorevole Cairoli, il quale ci chiamava tutti in questa Camera a comprendere la solidarietà che sentiamo in faccia al paese, sia sorto l'onorevole Rattazzi a dirigersi ad una parte sola di questa Camera.

**RATTAZZI.** Domando la parola.

**BONFADINI.** È la seconda volta, dacchè ho l'onore di sedere in questa Camera, che l'onorevole Rattazzi si rivolge ai signori della *Destra* con un tuono che veramente non posso dire di cortesia.

**RATTAZZI.** Domando la parola per un fatto personale.

**BONFADINI.** La prima volta vi fu nella *Destra* taluno che chiese la parola; non l'ebbe, e per questo non sollevò alcuna questione. La seconda volta mi trovo io ad avere l'onore di rispondere. Ebbene, non dirò che pochissime parole. Io riservo completamente il mio giudizio intorno alle apprezzazioni dell'onorevole Rattazzi, ma egli non ha il diritto di dire che dalla *De-*